



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO

ATTAVANTE in Servizio 2017

SETTORE e Area di Intervento

Settore: Assistenza A05

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo generale

Sostenere il reinserimento nella società di persone con problematiche di tipo penale. Sensibilizzare la società e la comunità locale sulle tematiche relative alla detenzione e al reinserimento sociale.

Obiettivi generali per i volontari

stimolare la capacità di comunicazione, di relazione e di lavoro di gruppo. Promuovere la capacità di osservazione, lo spirito critico, il senso di responsabilità e lo sviluppo delle proprie competenze.

Obiettivi specifici:

- Sostenere le persone nelle varie fasi dell'esecuzione penale, affinché questa si concluda positivamente e precluda ad un rientro equilibrato in società.
- Creare una relazione di accoglienza significativa tra operatori (educatori, tirocinanti e volontari) e utenti, al fine di sostenere i percorsi di integrazione e reinserimento sociale delle persone che frequentano il centro.
- Nell'ambito del sostegno ai detenuti ed ex-detenuti, creare le basi per costruire una rete di solidarietà tra le imprese cittadine e le cooperative che possono fornire occasioni di lavoro ai detenuti, con particolare riguardo alle persone indigenti ristrette in carcere.
- Creare un ponte tra carcere e società fiorentina, attivando in tal senso le risorse, formali ed informali, presenti sul territorio.

Obiettivi per i volontari: Il progetto intende accrescere la capacità del volontario di integrarsi in un contesto organizzato, rispettando le regole di quanto programmato e stabilito, rendendolo consapevole della struttura organizzativa, dei processi lavorativi e decisionali. Inoltre intende sviluppare e promuovere la capacità di ascolto "attivo" nei confronti di soggetti problematici.

Indicatori di risultato: incremento degli inserimenti di circa 30 persone- detenute o in misura alternativa - all'anno; implementazione del servizio di distribuzione vestiario all'interno del carcere di Sollicciano (progetto Giobbe, recentemente ribattezzato "Francesco"); attivazione accordi di solidarietà (cessione prodotti, disponibilità assunzione, ecc.) con almeno 2 aziende all'anno. Aumento degli interventi del Garante all'interno dei due carceri, e nelle risposte ai detenuti, rafforzamento nell'archiviazione del materiale amministrativo dell'ufficio .

Risultati attesi: sostenere il percorso di reinserimento degli utenti che frequentano il centro. Sostenere l'attività di tutela dei diritti delle persone private della libertà personale.

Destinatari diretti:

- detenuti, ex-detenuti, persone in misura alternativa alla detenzione.

Beneficiari indiretti:

- le famiglie dei detenuti che subiscono le ricadute della situazione detentiva del familiare.
- la comunità locale in quanto l'attenzione verso i detenuti e gli ex detenuti favorisce l'integrazione sociale e costituisce una forma di prevenzione al crimine diminuendo la recidiva e quindi aumenta la sicurezza per i cittadini.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Il volontario opera nel rispetto del proprio ruolo e segue le indicazioni ricevute e condivise con le professionalità e le competenze dei suoi diretti responsabili e di tutti i referenti sociali, le reti formali e informali coinvolti nei progetti.

ruolo e attività dei volontari per area specifica:

I volontari presso il **Centro Diurno Attavante** affiancheranno le persone che sono in dimissione dal carcere, o sono già dimesse e scontano la pena in misura alternativa, per fornire accompagnamento, sostegno, aiuto, nell'ambito del progetto individuale predisposto dagli operatori penitenziari e sociali e approvato dal Magistrato di Sorveglianza. I ragazzi in Servizio Civile supportano gli operatori nell'apertura e nella conduzione delle attività del Centro Attavante, aperto tutti i giorni e gestito unitamente da due operatori e dal volontariato. Inoltre affiancano gli operatori professionali nel sostegno alle persone in dimissioni dal carcere, a partire già dalle fasi finali della detenzione, quindi si proiettano operativamente all'interno degli Istituti di Pena.

Centro Attavante

- Supportano l'apertura e il funzionamento del Centro dove si svolgono le attività di base, (preparazione pasti, il lavaggio vestiario, organizzazione docce etc.) e attività formative quali lo studio, la partecipazione a corsi, l'uso di PC e internet, ecc.
- Affiancano gli operatori negli istituti di pena per la realizzazione e gestione degli interventi nei confronti dei detenuti in particolare nell'ambito del magazzino dei vestiti distribuiti ai detenuti (molto importante in quanto la maggior parte dei detenuti sono indigenti e quindi mancano di vestiario e di prodotti per l'igiene);
- Accompagnamento dei detenuti, quando richiesto dalla magistratura, che escono in permesso premio giornaliero (che può essere dalle 3 alle 12 ore) o di quelli che sono in detenzione domiciliare e devono recarsi ad esempio in un ufficio pubblico, per una visita medica in ospedale;
- Partecipano alla realizzazione di occasioni di socializzazione, presso il Centro Attavante o all'esterno (incontri sportivi, manifestazioni, feste, banchini ai mercati ecc);
- Partecipano all'organizzazione di iniziative formative per il volontariato (ad esempio corsi per volontari, ecc);
- Collaborazione ad iniziative di sensibilizzazione rivolte al contesto sociale esterno;
- Ritiro dei generi di prima necessità presso il Banco Alimentare.

Progetto "GIOBBE"

- Contatto ed eventuale mappatura delle aziende industriali, artigianali e commerciali che possono contribuire con i loro prodotti a tenere costantemente fornito un fondo al quale gli indigenti, tramite richiesta all'Associazione Volontariato Penitenziario, possano attingere quando necessitano di prodotti per l'igiene personale, biancheria intima, scarpe o comunque tutto ciò che può servire a rendere dignitosa la persona fisica;
- reperimento del materiale presso le aziende disponibili e nella consegna dei prodotti ai detenuti che ne hanno fatto richiesta.
- Confezionamento pacchi relativo smistamento ai detenuti che ne fanno richiesta, all'interno del carcere

Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale del Comune di Firenze:

- Supporto e collaborazione per pratiche di tipo amministrativo e di riordino presso la sede del Garante
- Contatto ed mappatura delle aziende industriali, artigianali e commerciali che possono contribuire con i loro prodotti a tenere costantemente fornito il fondo relativo al Progetto Giobbe.
- Supporto al Garante per l'accompagnamento presso i due carceri e per la tenuta dell'archivio su materiale attinente l'area carcere.

Le sedi delle attività sono il Centro Attavante a Firenze, Via Attavante n° 2, l'ufficio dell'AVP in Via delle Ruote 22/r, l'Istituto di Pena di Sollicciano in Via Girolamo Minervini n. 2/r, l'Istituto di Pena Gozzini in Via Girolamo

Minervini n. 8/r e l' Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale del Comune di Firenze in Piazza della Parte Guelfa, 3. I volontari possono essere sporadicamente inviati in altre sedi per la collaborazione alla realizzazione degli interventi nei confronti dei detenuti.

CRITERI DI SELEZIONE

La selezione dei candidati viene effettuata da una commissione appositamente costituita da tre referenti dello specifico progetto che valutano il curriculum vitae del volontario, i titoli, le pregresse esperienze di volontariato e le esperienze aggiuntive attinenti o comunque ritenute utili alla realizzazione del progetto e sottopone a colloquio i volontari, adottando i criteri stabiliti dall'U.N.S.C. e approvati dal Direttore Generale con determinazione n.173/2009.

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

E' richiesta la disponibilità a un orario flessibile.

L'orario di sei ore al giorno per 5 giorni settimanali è articolato nella fascia oraria tra le ore 7.30 e le 20.00 ed è concordato con l'operatore locale di progetto in base alle esigenze di servizio.

Il servizio può essere articolato parte in orario antimeridiano e parte in orario pomeridiano.

Eccezionalmente per esigenze di servizio è richiesta la disponibilità nei giorni festivi o oltre la fascia orario 7.30/20.00. Le ore in più saranno recuperate.

Per motivi di servizio è richiesta la disponibilità a spostamenti sul territorio, a missioni fuori Comune o temporanea modifica della sede di servizio.

Eccezionalmente i volontari possono essere impiegati presso altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo

Il civilista potrà guidare i veicoli per le attività inerenti il progetto da solo e con l'utenza

E' richiesta la totale assenza di carichi pendenti o precedenti penali.

E' obbligatoria la partecipazione attiva ai momenti di formazione e monitoraggio.

In riferimento alle attività previste è richiesta capacità di relazione, capacità di comprendere il contesto socio-culturale in cui si dovrà operare, capacità di assumere le responsabilità del ruolo E' richiesta la disponibilità alla guida di veicoli comunali per servizi di accompagnamento. E' richiesta la totale assenza di carichi pendenti o precedenti penali.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 6

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	N. vol. per sede	N. vol. per sede
1	Centro Attavante	Firenze	4	4
2	Ufficio Garante dei Detenuti PALAZZO CANACCI	Firenze	2	2

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Il **Corso di Laurea in Servizio Sociale dell'Università degli Studi di Firenze** con nota del 7.10.2015 "riconosce la possibilità agli studenti che hanno svolto il Servizio Civile in ambito socio-assistenziale di presentare domanda per l'accREDITAMENTO di ore di tirocinio – e dei corrispondenti crediti, presentando una relazione che sarà valutata dal docente coordinatore dei tirocini e poi portata all'approvazione del Consiglio di Corso. Vista la natura del progetto, si ritiene che l'esperienza svolta possa essere significativa ai fini di un accREDITAMENTO di ore di tirocinio".

Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione Sociale con nota del 13.10.2015 *“conferma la disponibilità a riconoscere come attività di tirocinio il Servizio Civile svolto dagli studenti nell'ambito del progetto”*

Il Servizio Civile aiuterà il volontario a migliorare la conoscenza del valore delle persone, a riflettere sulla centralità della figura umana e sui concetti di dignità di ogni cittadino.

A conclusione del progetto si ritiene che i volontari abbiano acquisito le seguenti competenze:

Competenze di base

Essere in grado di:

- Utilizzare in modo consapevole il PC e i principali software informatici
- Analizzare, elaborare, rappresentare dati e informazioni
- Gestire la posta e i contatti in rete
- Effettuare ricerche anche complesse di informazioni, documenti ed opportunità sul web
- Individuare le caratteristiche del settore in cui opera l'organismo/ente ospitante, i servizi e l'utenza di riferimento
- Descrivere i principali elementi organizzativi che definiscono dell'ente/organismo ospitante
- Definire le principali funzioni organizzative dell'azienda/organizzazione ospitante
- Riconoscere e applicare le regole osservate nel contesto di riferimento: linguaggio, atteggiamento, rispetto degli orari e altre norme comportamentali;
- Agire in vista dell'ottimizzazione dei temi, dei mezzi e risorse a disposizione;
- Applicare i principi fondamentali della prevenzione e collaborare al mantenimento delle condizioni di sicurezza sul luogo di lavoro

Competenze tecnico professionali

Essere in grado di:

- Riconoscere le diverse tipologie di utenza e i bisogni che le caratterizzano
- Analizzare e definire le esigenze dell'utente individuando le azioni/soluzioni adeguate
- Partecipare alla elaborazione di un progetto di intervento
- Prestare attività di sostegno/accompagnamento/assistenza agli utenti in stato di disagio fisico e mentale, in base ai bisogni individuali, a domicilio o extradomicilio
- Supportare l'organizzazione e la gestione di momenti di animazione/socializzazione e dei laboratori didattici/ricreativi
- Stimolare il coinvolgimento, la partecipazione e la socializzazione degli utenti
- Gestire la relazione con l'utente
- Ricercare eventi ludico-ricreativi sul territorio da proporre all'utenza
- Individuare le situazioni in cui è necessario rivolgersi e chiedere sostegno alla figura professionale competente
- Gestire le relazioni con i diversi servizi presenti nel territorio
- Utilizzare tecniche di ascolto attivo

Competenze Trasversali

Essere in grado di:

- Adottare stili e strategie comunicative differenziate, adeguate al contesto e agli scopi della comunicazione, anche in vista della risoluzione di problemi comunicativi
- Lavorare in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi
- Assumere un atteggiamento collaborativo e disponibile
- Agire in modo da ottimizzare i tempi e i costi
- Svolgere i propri compiti con correttezza e riservatezza
- Prestare attenzione al livello di precisione e di qualità del lavoro svolto
- Avere sensibilità per le esigenze del cliente/utente finale
- Potenziare l'autoapprendimento, migliorando le proprie competenze e prestazioni lavorative
- Affrontare e risolvere problemi ovvero pianificare strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura tenendo conto delle logiche di contesto
- Adattarsi alle situazioni differenti da quelle previste mostrando flessibilità e spirito propositivo anche in condizioni non routinarie
- Esprimere capacità di osservazione/sintesi per focalizzare le problematiche e rapportarle in maniera puntuale a chi prende le decisioni

SISTEMA DI RILEVAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

L'Ufficio Servizio Civile ha elaborato un sistema di certificazione/riconoscimento delle competenze in uscita che tenga in considerazione le attività svolte dal volontario e le abilità sviluppate durante il servizio civile

Il sistema prevede la realizzazione delle seguenti fasi:

Fase 1 – Somministrazione questionario in entrata

Il questionario di auto-analisi si basa su una piattaforma di competenze che il volontario dovrebbe possedere al termine dell'esperienza di servizio civile, costruita prendendo in considerazione le attività previste dal progetto. Le tipologie di competenza cui si fa riferimento sono tre:

- Le competenze di base, intese come i saperi minimi e abilità fondamentali per l'accesso al mercato del lavoro e per l'aumento del proprio livello di occupabilità;
- le competenze tecnico-professionali costituite dalle abilità tecniche che caratterizzano la specifica attività svolta durante il servizio civile e il processo lavorativo in cui si è stati inseriti;
- le competenze trasversali, relative ai comportamenti e agli atteggiamenti sul lavoro, non legati ad uno specifico contesto professionale, che consentano di fornire prestazioni lavorative più efficaci.

Compilando il questionario in entrata viene chiesto al volontario di indicare per ogni competenza la misura in cui ritiene di possedere quella specifica competenza.

I risultati del questionario avranno due differenti tipologie di utilizzatori:

- l'Ufficio Servizio Civile e l'OLP per la progettazione di dettaglio delle attività di formazione e per impostare un efficace inserimento lavorativo;

Fase 2 – Formazione

Alla conclusione del servizio civile si prevede l'effettuazione di una giornata di formazione (4 ore), condotta da un docente-facilitatore esperto, focalizzata sull'autoanalisi delle competenze, il potenziamento dell'autoapprendimento, l'utilizzo di tecniche per il riconoscimento e la valorizzazione delle capacità/abilità acquisite (anche di ordine relazionale) in modo da aumentarne la spendibilità nel mondo del lavoro. L'obiettivo è far sì che il volontario abbia piena consapevolezza del percorso effettuato e sia in grado di capitalizzare al meglio l'esperienza compiuta, supportato dal docente incaricato di facilitare questo processo.

Al termine della giornata di formazione viene somministrato il questionario di auto-analisi delle competenze.

Fase 3 – Analisi delle schede di valutazione

I risultati del questionario di auto-analisi verranno letti congiuntamente alle schede di valutazione dell'operato del volontario compilate a cura dell'OLP, al quale eventualmente potranno essere richieste integrazioni e specificazioni.

Fase 4 – Colloqui con i volontari

Il Responsabile del monitoraggio effettuerà incontri di verifica e condivisione dei risultati con i volontari che hanno effettuato il test. L'obiettivo è commentare insieme al volontario il quadro emerso dal test, ripercorrere il percorso effettuato, valutare eventuali incongruenze emerse e giungere alla definizione della piattaforma di competenze acquisite.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

La formazione specifica è finalizzata all'acquisizione di conoscenze di carattere teorico-pratico e delle competenze specifiche, legate al contesto di riferimento, necessarie per un efficace inserimento nell'organismo in cui il volontario svolgerà il suo percorso di servizio civile

PRIMO MODULO: 6 ORE

BRAINSTORMING: motivazioni/aspettative - cosa temo - su cosa penso di poter contare

Perché sei qui? Cosa ti aspetti da questa esperienza? Quali sono le tue paure e quali sono le qualità che pensi di mettere in campo per fare in modo che questa esperienza sia significativa per te e per le persone per le quali svolgerai il tuo servizio?

Organizzazione dei servizi sociali del Comune di Firenze

Presentazione delle linee guida dei Centri Sociali del Comune di Firenze; elementi di criticità degli interventi e discussione con i volontari.

La relazione di aiuto

Percorsi di assistenza e ruolo dell'Assistente Sociale nei confronti dell'utenza. Modalità di approccio psicologico e pratico alle diverse problematiche che si presentano nel lavoro quotidiano.

SECONDO Modulo: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente

Le tipologie di utenza e le aree di intervento dei volontari

Presentazione delle attività svolte nei Centri Diurni Anziani, nell'Area Minori, nell'Area Disabili, nell'Area Anziani, nell'area disagio e marginalità sociale. Le diverse modalità di approccio relazionale nei diversi contesti. I bisogni degli utenti, le risposte dei servizi, i compiti del volontario.

Storie di ordinario servizio

Interventi dei volontari che hanno prestato servizio nei bandi precedenti. Le loro esperienze, le loro storie, i loro vissuti.

Compiti del volontario

Simulazione teatrale di una situazione tipica di triangolazione assistente sociale/utente/volontario: esercitazione in aula e dibattito.

TERZO MODULO: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente

Prevenzione, igiene e sicurezza lavorando nel sociale

Il rischio rilevabile nell'attività di assistenza alla persona: luoghi di lavoro, dispositivi di protezione, cenni sulle emergenze.

Esercitazione: "Tetraparesi"

Coinvolgimento ma non "travolgimento", ovvero come fare ad essere vicini all'utenza senza farsi travolgere sui piani personali dal contatto con la sofferenza e il malessere.

Lavoro individuale: cosa c'è che non va?

Lavoro in gruppo con presentazione in plenaria di quanto elaborato nei gruppi

Rielaborazione e dibattito su quanto emerso dal lavoro nei gruppi

QUARTO MODULO: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente Incontro con gli OLP delle varie strutture cui saranno assegnati i volontari

Alzheimer, che cos'è?

Proiezione del film "Bicicleta, cuchara, manzana" e discussione in aula

QUINTO MODULO: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente

Capacità di ascolto e comunicazione nella relazione di aiuto

Esercitazioni in aula e dibattito

"Una storia familiare: come aiutare?"

Esercitazione in sottogruppi: analisi della situazione, elaborazione di un piano di intervento, risultati attesi.

Discussione in plenaria

SESTO MODULO: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente

"Cocaina"

Esercitazione in sottogruppi su giudizi e pregiudizi, su responsabilità e "colpa", con presentazione in plenaria di quanto elaborato nei gruppi e discussione.

Rivisitazione della formazione specifica: valutazione, dibattito, somministrazione questionario di gradimento (allegato 6)

SETTIMO MODULO: 6 ORE

Dalla teoria alla prassi

Incontro con i volontari dopo tre settimane di operatività nelle varie sedi di assegnazione.

FORMAZIONE IN ITINERE: OTTAVO MODULO: 6 ORE

Lavori in corso: parliamo delle difficoltà e delle soddisfazioni del servizio

Giornata di approfondimento sulla marginalità - DIBATTITO ED ESERCITAZIONI IN AULA

FORMAZIONE IN ITINERE: NONO MODULO: 6 ORE

Lavori in corso: parliamo delle difficoltà e delle soddisfazioni del servizio

Giornata di approfondimento sul lavoro con i minori

DIBATTITO ED ESERCITAZIONI IN AULA

FORMAZIONE IN ITINERE: DECIMO MODULO 6 ORE

Valori fondativi del servizio civile

FORMAZIONE IN ITINERE: UNDICESIMO MODULO 6 ORE

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

- Lavori in corso: parliamo delle difficoltà e delle soddisfazioni del servizio
- I RISCHI NELLA PROFESSIONE DI AIUTO

Proiezione del film: LA CASA DEI GIOCHI di D. Mamet, 1987

DIBATTITO IN AULA

FORMAZIONE IN ITINERE: DODICESIMO MODULO: 6 ORE

- Incontro finale con i volontari. Rivisitazione di quanto emerso nel brainstorming del primo modulo: cosa è cambiato rispetto alle motivazioni, aspettative, paure, espresse in quel momento?

DIBATTITO IN AULA

Durata 72 ore. La formazione specifica sarà erogata relativamente a tutte le ore previste nel progetto entro e non oltre i primi 90 giorni dall'avvio dello stesso.